

Vaccino e infertilità, il problema può essere reale. Parla l'ex direttore scientifico di Pfizer

[R21 renovatio21.com/vaccino-e-infertilita-il-problema-puo-essere-reale-parla-lex-direttore-scientifico-di-pfizer/](https://www.renovatio21.com/vaccino-e-infertilita-il-problema-puo-essere-reale-parla-lex-direttore-scientifico-di-pfizer/)

December 7, 2020

L'ex vicepresidente e direttore scientifico della Pfizer, il dottor Michael Yeadon, e lo specialista e parlamentare tedesco dei polmoni, il dottor Wolfgang Wodarg, hanno presentato una domanda urgente all'Agenzia europea dei medicinali chiedendo la sospensione immediata di tutti gli studi sul vaccino SARS-CoV-2, in particolare il BioNtech Studio Pfizer su BNT162b (numero EudraCT 2020-002641-42).

Yeadon e Wodarg affermano che gli studi dovrebbero essere interrotti fino a quando non sarà disponibile uno studio che affronti una serie di gravi problemi di sicurezza espressi da un numero crescente di scienziati rinomati che sono scettici sulla velocità con cui i vaccini vengono sviluppati, secondo il sito tedesco *2020news*.

Yeadon e Wodarg affermano che gli studi dovrebbero essere interrotti fino a quando non sarà disponibile uno studio che affronti una serie di gravi problemi di sicurezza espressi da un numero crescente di scienziati rinomati che sono scettici sulla velocità con cui i vaccini vengono sviluppati

«Da un lato, i firmatari chiedono che, a causa della nota mancanza di accuratezza del test PCR in uno studio serio, debba essere utilizzato un cosiddetto sequenziamento di Sanger. Questo è l'unico modo per fare affermazioni affidabili sull'efficacia di un vaccino contro il COVID-19. Sulla base dei numerosi e diversi test PCR di qualità molto variabile, non è possibile determinare con la necessaria certezza né il rischio di malattia né un possibile beneficio del vaccino, motivo per cui testare il vaccino sugli esseri umani non è etico di per sé».

La coppia sottolinea anche le preoccupazioni sollevate in studi precedenti che coinvolgono altri coronavirus, tra cui:

«La formazione dei cosiddetti "anticorpi non neutralizzanti" può portare a una reazione immunitaria esagerata, specialmente quando la persona sottoposta al test si trova di fronte al vero virus "selvaggio" dopo la vaccinazione. Questa cosiddetta amplificazione dipendente da anticorpi, ADE, è nota da tempo, ad esempio, da esperimenti con vaccini coronavirus nei gatti. Nel corso di questi studi tutti i gatti che inizialmente hanno tollerato bene la vaccinazione sono morti dopo aver contratto il virus selvatico».

«È assolutamente da escludere che un vaccino contro SARS-CoV-2 possa innescare una reazione immunitaria contro la sincitina-1, poiché altrimenti l'infertilità di durata indefinita potrebbe colpire le donne vaccinate»

«Ci si aspetta che le vaccinazioni producano anticorpi contro le proteine spike di SARS-CoV-2. Tuttavia, le proteine spike contengono anche proteine omologhe alla sincitina, che sono essenziali per la formazione della placenta nei mammiferi come gli esseri umani. È assolutamente da escludere che un vaccino contro SARS-CoV-2 possa innescare una reazione immunitaria contro la sincitina-1, poiché altrimenti l'infertilità di durata indefinita potrebbe colpire le donne vaccinate».

«I vaccini a mRNA di BioNTech / Pfizer contengono polietilenglicole (PEG). Il 70% delle persone sviluppa anticorpi contro questa sostanza – questo significa che alla vaccinazione molte persone possono sviluppare reazioni allergiche, potenzialmente fatali».

«La durata troppo breve dello studio non consente una stima realistica degli effetti tardivi. Come nei casi di narcolessia dopo la vaccinazione contro l'influenza suina, milioni di persone sane sarebbero esposte a un rischio inaccettabile se venisse concessa un'approvazione di emergenza e seguisse la possibilità di osservare gli effetti tardivi della vaccinazione. Tuttavia, BioNTech / Pfizer ha presentato una domanda di approvazione di emergenza il 1° dicembre 2020.

«Il 70% delle persone sviluppa anticorpi contro il polietilenglicole (PEG) – questo significa che alla vaccinazione molte persone possono sviluppare reazioni allergiche, potenzialmente fatali»

Il dottor Yeadon aveva fatto notizia il mese scorso quando ha dichiarato che «non c'è scienza che suggerisca che dovrebbe verificarsi una seconda ondata» e che risultati falsi positivi di test COVID-19 intrinsecamente difettosi vengono utilizzati per «produrre» una seconda ondata».

«È probabile che più della metà dei positivi sia falsa, o potenzialmente anche tutti» aveva detto. «È ormai stabilito che almeno il 30% della nostra popolazione aveva già il riconoscimento immunologico di questo nuovo virus, prima ancora che arrivasse... il COVID-19 è nuovo, ma i coronavirus no».

Questo fenomeno, chiamato *cross-reactivity* («reattività incrociata») si basa sull'idea che «poiché tutti questi coronavirus sono simili dal punto di vista del DNA – sono simili al 90% – allo stesso modo svilupperai una certa immunità al COVID-19 se sei stato esposto a un precedente coronavirus».

«È probabile che più della metà dei positivi sia falsa, o potenzialmente anche tutti»

La *cross-reactivity* ha già una sua letteratura ma video che ne parlano – come quello del nutrizionista dottor Berg sottotitolato e rilanciato da *Renovatio 21* – possono venire rimossi o bollati come *fake news* dai social.

Tornando alla questione della fertilità, il danno da vaccino sarebbe devastante per la popolazione, decimando intere generazioni di non nati, un mondo da incubo in cui le donne sono diventate sterili, come nel romanzo/film apocalittico *I Figli degli Uomini*.